



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO ALL'UNANIMITA'  
DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2020**

-5-

**OGGETTO: SEDUTA MONOTEMATICA – CRISI OCCUPAZIONALE ARCELOR MITTAL GENOVA – EX ILVA - POSSIBILE SVILUPPO DELLE SUE AREE CONNESSE IN TUTELA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che

- il comparto dell'acciaio è un settore strategico per la manifattura nazionale e la siderurgia italiana è la seconda siderurgia europea, prima nell'uso del forno elettrico, e nel recupero del rottame, con oltre 200.000 dipendenti diretti e indiretti e 40 miliardi di euro di fatturato, di cui oltre un terzo diretto alle esportazioni;
- lo sforzo che Governo e Parlamento hanno posto in essere, sia prima dell'epidemia sia ora, con l'impegno di forti risorse per assicurare continuità a occupazione e produzione, è risultato determinante per il sostegno e il rilancio del settore dell'acciaio e per la ripresa della produzione dell'impianto ArcelorMittal di Taranto, il più grande stabilimento siderurgico d'Europa, asset fondamentale per il settore e per le filiere italiane che fanno uso dell'acciaio: sin dal commissariamento dello stabilimento ex-Ilva ci si è battuti per far sì che la produzione rimanesse in loco, convinti che si può produrre rispettando l'ambiente e la salute delle persone e garantire all'Italia una produzione siderurgica che non sia solo legata a prodotti di base, ma anche a quelli ad alto valore aggiunto raggiungendo altresì una graduale decarbonizzazione della produzione stessa;
- pur nell'incertezza, qualche spiraglio di luce nella complessa vicenda che conduce alla nascita della “nuova Ilva” si comincia ad avvertire, l'ingresso dello Stato attraverso Invitalia al fianco di ArcelorMittal, non deve rappresentare solo la redistribuzione delle quote societarie, ma condurre ad una strategia con l'obiettivo di far crescere la produzione e sostenere la ripresa dell'occupazione anche nello stabilimento di Genova;
- la produzione, rispetto alle previsioni, solo di un paio d'anni fa, ipotizzata a 8 milioni di tonnellate, chiude questo 2020 a 3,3 milioni di tonnellate;
- nel 2021 si punterà a 5 milioni di tonnellate, facendo sì che possa crescere il ruolo di Genova Cornigliano e di Novi Ligure, chiamati a lavorare l'acciaio che esce dallo stabilimento di Taranto;

- a Genova in particolare lo stabilimento–attende da anni, gli investimenti necessari a rilanciare le linee di zincatura e della banda stagnata, garantendo la produzione nelle essenziali condizioni di sicurezza per i lavoratori;
- il tema dell’occupazione è centrale, servono garanzie reali per i 10.700 dipendenti e per i 1.600 lavoratori di Ilva in AS, e nessuno può essere escluso dal perimetro della nuova intesa;
- dopo l’accordo del 10 dicembre 2020 la “nuova Ilva” avrà una governance condivisa tra Arcelor Mittal e Invitalia, il cui piano industriale prevede una produzione in crescita progressivamente, per il 2021, 5 milioni di tonnellate, per il 2022 e 2023, 6 milioni, per il 2024, 7 milioni e per il 2025, 8 milioni di tonnellate;
- entro il 31 gennaio 2021 è auspicato il via libera dell’Unione Europea all’accordo ArcelorMittal-Invitalia;

Considerato che il Recovery Plan nella sua missione di “digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo” può concretizzarsi a Genova con azioni per lo sviluppo di aree a terra in grado di catalizzare processi di crescita;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

Affinché di concerto con il Governo, avvii un confronto costante attraverso la 6° Commissione consiliare permanente “Sviluppo economico”, con le organizzazioni sindacali e le categorie economiche, per assicurare l’occupazione, il rilancio e lo sviluppo dello stabilimento di Genova come parte integrante del piano nazionale della siderurgia, elemento strategico del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Proponente: Pandolfo (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all’unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.